

SGUARDI CHE GIOISCONO

ACCOGLIENZA

CANZONE: Che vita meravigliosa, Diodato (dall'album Che vita meravigliosa, 2020)

Sai, questa vita mi confonde
Coi suoi baci e le sue onde
Sbatte forte su di me
Vita, che ogni giorno mi divori
Mi seduci e mi abbandoni
Nelle stanze di un hotel
Tra le cose non fatte per poi non doversi pentire
Le promesse lasciate sfuggire soltanto a metà
Mentre pensi che questo non vivere sia già morire
Chiudi gli occhi lasciando un sospiro alla notte che va

Ah, che vita meravigliosa
Questa vita dolorosa
Seducente, miracolosa
Vita che mi spingi in mezzo al mare
Mi fai piangere e ballare
Come un pazzo insieme a te

Sì, avrei potuto andare altrove
Non dar fuoco a ogni emozione
Afferzionarmi ad un cliché
Ma sei la vita che ora ho scelto
E di questo non mi pento
Neanche quando si alza il vento

E mi perdo nel vortice di ogni tua folle passione
Tra i profumi dei fiori che posi qui dentro di me
Mi fai bere i tuoi baci affinché io poi possa arrivare
Dentro l'ultima notte d'estate ubriaco ad urlare

Ah, che vita meravigliosa
Questa vita dolorosa
Seducente, miracolosa
Vita che mi spingi in mezzo al mare
Mi fai piangere e ballare
Come un pazzo insieme a te

Ah, che vita meravigliosa
Questa vita dolorosa
Seducente, miracolosa
Vita che mi spingi in mezzo al mare

Mi fai piangere e ballare
Come un pazzo insieme a te
E non vorrei mai lasciarti finire
No, non vorrei mai lasciarti finire

Ah, che vita meravigliosa
Ah, che vita meravigliosa
Ah, che vita meravigliosa
Ah, che vita meravigliosa

Ah, che vita meravigliosa

Questa vita dolorosa, seducente, miracolosa (Ah, che vita meravigliosa)

Vita che mi spingi in mezzo al mare (Ah, che vita meravigliosa)

Mi fai piangere e ballare come un pazzo insieme a te (Ah, che vita meravigliosa)

LA PAROLA ILLUMINA

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

COSA DICE LA PAROLA ALLA MIA VITA

Il dodicenne Gesù è seduto “alla pari” dei maestri, per sottolineare la straordinaria sapienza di cui era dotato. Egli ascolta e interroga: è il suo metodo. La reazione dei presenti è di stupore, e l’atteggiamento tipico di Gesù in **uscita verso gli altri**, per offrire in dono la propria vita per la salvezza degli altri. Tutto ciò è visto dai suoi genitori: è attraverso gli occhi di Maria e Giuseppe che si può cogliere lo stupore di tutti i presenti dinanzi alla capacità di un dodicenne di leggere la vita e la storia con lo sguardo della fede. Così anche loro si aprono alla meraviglia, che è un vero e proprio sbalordimento.

Lo sguardo dei genitori si riempie di meraviglia constatando ciò che Gesù sta già realizzando in quel momento: è capace con la sua parola di innescare negli uditori un'uscita da sé stessi, una gioia che scaturisce dalla salvezza ricevuta in dono dal suo ascolto e dalla capacità di suscitare interrogativi e domande. Maria e Giuseppe vedono il bene all'opera in lui e attraverso di lui, che si sta diffondendo tra i maestri e la folla in ascolto. Uno sguardo capace di fare spazio al buono, al positivo, al bello che è già in atto in quel figlio... prima di posarsi su quello che potrebbe diventare o fare nel futuro. Uno sguardo capace di cogliere le risorse presenti anziché le mancanze da colmare. Uno sguardo che nota la domanda di autonomia, il senso di responsabilità già assunto, il progetto di vita scelto dal figlio e non determinato o deciso da loro.

Maria interroga Gesù sul senso del suo comportamento: «Perché ti sei comportato così?». Gesù si inalbera come un adolescente, difendendo la sua scelta e dicendo letteralmente: «Sapevate già che dovevo essere dentro le cose del Padre mio». C'era qualcosa che Maria e Giuseppe avrebbero dovuto vedere già da tempo: che Gesù ha scelto il Padre, quello del cielo, ha maturato in sé la decisione di dedicare la vita a servizio del Padre. La reazione dei genitori, a queste parole, resta immersa nell'incomprensione, ossia lascia aperto lo spazio per il cammino della fede: quella capacità di guardare la storia e la vita con lo sguardo della fede che Maria e Giuseppe hanno già visto all'opera in Gesù.

RIFLESSI DELLA CULTURA

FILM: Ha i tuoi occhi

Regia: Lucien Jean-Baptiste

Durata: 95'

Paese: Francia, 2017

Paul è sposato con Sali. Innamorati e profondamente uniti, i due vorrebbero ardentemente un figlio. Un giorno Sali riceve la chiamata tanto attesa dell'approvazione della richiesta d'adozione. Incredula, la coppia può finalmente stringere tra le proprie braccia l'adorabile Benjamin, sei mesi, profondi occhi azzurri e una zazzera di capelli biondi. A mettere i bastoni tra le ruote alla felicità della dolce famiglia sarà però un piccolo dettaglio che secondo l'assistente sociale può creare dei problemi al bambino, loro sono neri! Se in più aggiungiamo due famiglie molto tradizionaliste che rifiutano di riconoscere il bambino come nipote, sarà davvero difficile per Paul e Sali destreggiarsi tra incomprensioni e rocamboleschi equivoci. La gioia di ricevere, finalmente, un figlio in adozione va oltre i pregiudizi "all'incontrario" e regala, con leggerezza, lo stupore di un desiderio realizzato e sostenuto fino in fondo.

COSA DICE LA PAROLA DELLA MIA VITA

Nei genitori di Gesù è possibile ritrovare lo sconcerto che nasce dall'apprensione, dalla preoccupazione, dal pericolo scampato dentro le situazioni familiari o lavorative. Ma ancor più attraente è l'incanto di questa coppia dinanzi al bene, al buono, al bello che scoprono essere già presenti e all'opera nel loro figlio dodicenne. Un bene che contagia gli altri verso un'uscita da sé stessi per affidare la vita a Dio Padre e alla sua volontà. Mentre il contesto socio-culturale spinge a guardare ciò che non va, non funziona, è sbagliato o, peggio ancora, potrebbe nascondere un inganno, il Vangelo consegna un'altra via: riconoscere il bene che ricama il tessuto della vita adulta e sapersene meravigliare

Mi interrogo

Io riesco a sottolineare il buono che il mio partner, figlio, amico.... è o fa?

IN PREGHIERA

Salmo 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!